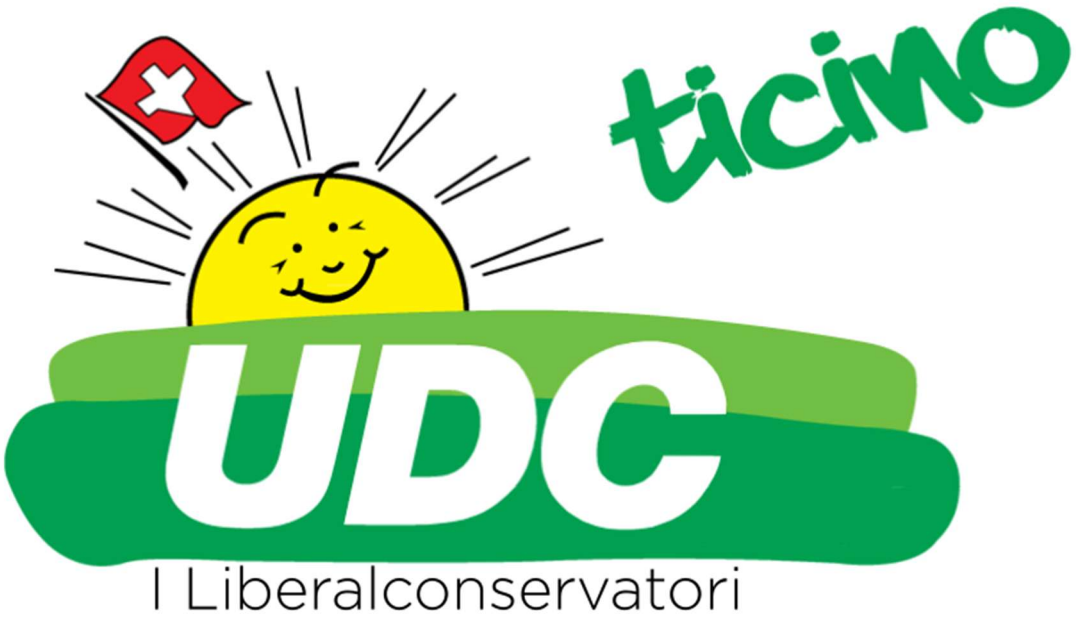


PROGRAMMA ELETTORALE UDC TICINO 2027-2031:

IL TICINO CHE DECIDE.

Il piano d'azione per un Ticino che decide

Oggi il Cantone si trova in una fase di stallo politico, economico e sociale. Troppe decisioni vengono rinviate, troppe riforme restano nei cassetti, mentre il costo della vita aumenta e il potere d'acquisto del ceto medio diminuisce. L'UDC propone un cambio di rotta: meno immobilismo e più decisioni.

Il nostro piano d'azione si basa su dieci impegni concreti per il Ticino.

1. **Difendere il potere d'acquisto del ceto medio**: Ridurre la pressione fiscale su famiglie e lavoratori, bloccare nuovi aumenti di imposte e rafforzare le deduzioni fiscali per chi lavora e mantiene la propria famiglia.
2. **Risanare le finanze pubbliche**: Fermare la crescita incontrollata della spesa pubblica, raggiungere il pareggio dei conti cantonali e ridurre progressivamente il debito pubblico a beneficio delle nuove generazioni.
3. **Uno Stato più efficiente e meno burocratico**: Ridurre la burocrazia, rivedere regolarmente i compiti dello Stato e rafforzare il principio di sussidiarietà, restituendo più responsabilità ai comuni e ai cittadini.
4. **Rafforzare l'economia e creare lavoro**: Sostenere le imprese ticinesi e attrarre nuovi attori economici, semplificando le procedure amministrative, offrendo condizioni fiscali favorevoli alle nuove attività e incentivando gli investimenti, per creare posti di lavoro qualificati.
5. **Dare priorità ai lavoratori residenti**: Promuovere politiche che incentivino l'assunzione di lavoratori residenti e garantiscano condizioni eque nel mercato del lavoro.
6. **Una scuola che valorizza merito e responsabilità**: Rafforzare la qualità dell'insegnamento, valorizzare il ruolo dei docenti e potenziare la formazione professionale duale per preparare i giovani al mondo del lavoro.
7. **Più sicurezza e una giustizia efficiente**: Rafforzare il lavoro delle forze dell'ordine, migliorare l'efficienza della giustizia e garantire che chi viola la legge sia chiamato a rispondere delle proprie azioni.
8. **Migrazione sotto controllo**: Applicare rigorosamente la legge sull'asilo, rafforzare i controlli alle frontiere e gestire i flussi migratori in modo responsabile.
9. **Sanità sostenibile e politiche sociali responsabili:** Riformare il sistema sanitario e sociale per garantire servizi di qualità, combattere gli abusi e rafforzare il reinserimento nel mercato del lavoro.
10. **Infrastrutture moderne e valorizzazione del territorio**: Investire nelle infrastrutture, rafforzare la sicurezza energetica, sostenere il turismo e l'agricoltura di montagna e valorizzare il territorio ticinese.

Il problema del Ticino non è la mancanza di idee o di soluzioni. Il problema è la mancanza di decisioni. L'UDC vuole restituire al Ticino la capacità di decidere, riformare e costruire prospettive per il futuro.

Il PRGROGRAMMA ELETTORALE 2027-2031

Una premessa:

"Per noi il ceto medio non è una categoria di cittadini, astratta e indefinita, a cui occorre lisciare il pelo prima delle elezioni, ma è quella categoria insostituibile che tiene assieme il mondo e che per questo rispettiamo. Scegliendo di votare UDC siete sicuri e garantiti che con le nostre proposte lavoreremo convinti e decisi per salvare e difendere il ceto medio e questi suoi membri, per la semplice ragione che anche noi del ceto medio facciamo parte senza vergognarci."

Il Ticino nell'impasse

Il Ticino si trova oggi in una situazione di stallo politico, economico e sociale. In diversi ambiti fondamentali – dalla scuola all'economia, dalla politica sociale alla gestione delle finanze pubbliche – il Cantone avrebbe bisogno di riforme strutturali e di una visione chiara per il futuro.

Negli ultimi anni, tuttavia, la politica cantonale si è spesso limitata alla gestione dell'ordinario. Invece di affrontare con determinazione le sfide che si presentano, si è preferito intervenire con misure parziali e di corto respiro, rinviando le decisioni più difficili. Questo approccio ha contribuito ad alimentare una situazione di immobilismo, nella quale problemi noti da tempo continuano a ripresentarsi senza trovare soluzioni durature.

In ambito sociale, scolastico ed economico emergono criticità che richiedono risposte concrete e coerenti. Il dibattito politico tende spesso a polarizzarsi tra chi denuncia i problemi senza indicare soluzioni praticabili e chi, al contrario, tende a minimizzarli o a rinviarne la gestione. Talvolta si attribuiscono le responsabilità a fattori esterni, o addirittura a Berna, senza valorizzare appieno il margine di azione che il Cantone possiede

Nel frattempo, le conseguenze di questa situazione ricadono in modo particolare sul ceto medio: lavoratori, famiglie e piccole imprese che contribuiscono in maniera determinante alla prosperità del Cantone e che sostengono una parte significativa del carico fiscale e sociale. È quindi fondamentale garantire che le politiche pubbliche promuovano responsabilità individuale, partecipazione al mercato del lavoro e un uso equilibrato delle risorse dello Stato**.**

La responsabilità di decidere

L'UDC in Ticino ritiene che il Cantone debba ritrovare la capacità di prendere decisioni chiare e orientate al lungo termine.

Nel corso degli ultimi anni il partito ha presentato numerose proposte concrete per affrontare le principali sfide del Cantone. Queste iniziative parlamentari riguardano ambiti centrali quali l'economia, la politica del lavoro, la scuola, la sicurezza, la gestione delle finanze pubbliche e la politica sociale.

Tuttavia, molte di queste proposte non sono state attuate o sono rimaste a lungo in sospeso nei processi decisionali.

Per questo motivo l'UDC Ticino si dichiara pronta ad assumersi pienamente la responsabilità di contribuire alla guida del Cantone. L'obiettivo è tradurre le proposte elaborate negli anni in politiche concrete, capaci di dare risposte ai problemi reali dei cittadini.

Il Ticino ha bisogno di riforme, di chiarezza nelle scelte politiche e di una visione per il futuro. Ritrovare la capacità di decidere è una condizione essenziale per rafforzare la competitività del Cantone, garantire coesione sociale e offrire prospettive solide alle nuove generazioni.

E questo proseguendo la nostra linea politica con 4 obbiettivi principali:

- Salvare il potere d'acquisto dei cittadini
- Generare nuovi redditi da lavoro (salari e utili)
- Togliere i bastoni dalle ruote di chi fa e vuol fare
- Modernizzare lo Stato, lasciando le responsabilità e le libertà di decidere ai cittadini

Ecco il nostro impegno: restituire al Ticino la capacità di decidere, riformare e costruire prospettive per il futuro.

L'attuazione

Il programma dell'UDC non è un elenco di promesse generiche. Negli ultimi anni il gruppo parlamentare ha presentato numerose iniziative legislative, mozioni e proposte concrete per riformare il Cantone. Molte di queste proposte sono ancora pendenti nei lavori parlamentari.

Il nostro obiettivo è semplice: trasformare queste proposte in decisioni politiche operative.

Da parte nostra, possiamo già sin d'ora garantire che ci muoveremo concretamente con il motto operativo: "più responsabilità individuale e meno Stato". Il paese si risolleva grazie alle buone politiche e alle giuste misure legislative ma, soprattutto, grazie a una rinnovata speranza nel futuro e una ridestata fiducia nei propri mezzi da parte delle cittadine e dei cittadini della società civile. Una società civile e un'economia locale che vanno rinvigorite, promosse e incoraggiate a "intraprendere" segnatamente con i temi che saranno il nostro focus della prossima legislatura:

1. Uno Stato che non soffochi la libertà individuale

Uno Stato moderno deve svolgere bene i propri compiti essenziali, senza però sostituirsi ai cittadini nelle loro responsabilità. Negli ultimi anni si è diffusa la tendenza a delegare sempre più compiti allo Stato, come se ogni problema sociale o economico potesse essere risolto attraverso nuove leggi, nuovi programmi o nuovi interventi pubblici. Questo approccio rischia però di indebolire il senso di responsabilità individuale e di alimentare una burocrazia sempre più complessa, lenta e costosa.

L’UDC ritiene che una società libera e dinamica non possa fondarsi sull’idea di una responsabilità collettiva indistinta, nella quale lo Stato diventa il garante universale di ogni scelta individuale. Al contrario, la libertà e la prosperità si costruiscono quando i cittadini sono messi nelle condizioni di assumersi le proprie responsabilità, di intraprendere e di decidere autonomamente. Uno Stato che interviene troppo rischia infatti di limitare proprio quella libertà e quella capacità di iniziativa che sono alla base dello sviluppo economico e sociale.

Uno Stato più efficiente non è uno Stato più grande, ma uno Stato che lascia spazio alla responsabilità individuale, alla libertà di iniziativa e alla capacità della società civile di costruire il proprio futuro. Solo così è possibile mantenere una società libera, dinamica e prospera.

Ecco le nostre proposte:

- introdurre una revisione regolare dei compiti dello Stato (Mozione 925, IG659)
- applicare concretamente il principio di sussidiarietà (IG699)
- introdurre nuove regole sullo stato di necessità (IE810)
- aumentare la trasparenza nei rapporti tra governo e parlamento (IE727, IG748)
- introdurre referendum sui trattati internazionali rilevanti (Mozione 1804)
- decentralizzare maggiormente le competenze verso i comuni
- introdurre audit periodici sull’efficacia delle politiche pubbliche
- digitalizzare sistematicamente i servizi dell’amministrazione cantonale
- Aziendalizzare l’operatività statale e parastatale e rendere misurabile l’efficacia politica ed efficienza amministrativa
- Dare avvio ad una seria riforma istituzionale per suddividere equamente i compiti tra cantone e comuni, dando più responsabilità ai comuni

2. Delle finanze pubbliche sane e in pareggio

Negli ultimi anni la spesa cantonale ha continuato a crescere fino a superare i 4,5 miliardi di franchi annui, mentre i conti restano strutturalmente in rosso. Il consuntivo 2024 si è chiuso con un disavanzo di oltre 70 milioni di franchi, mentre il debito pubblico cantonale ha raggiunto circa 2,6 miliardi.

Le prospettive non sono più rassicuranti. Il preventivo 2025 e il piano finanziario successivo continuano a prevedere deficit, con un disavanzo stimato attorno ai 100 milioni nel 2026. Se la tendenza non verrà corretta, secondo le proiezioni finanziarie il debito cantonale potrebbe avvicinarsi o superare i 3 miliardi di franchi entro la fine del decennio, attorno al 2028-2029.

In altre parole, il Cantone continua a spendere più di quanto incassa, accumulando debito che dovrà essere ripagato domani dal ceto medio, dalle imprese e soprattutto dalle nuove generazioni. Nonostante i richiami alla prudenza finanziaria e le proposte per frenare la crescita della spesa, investire in modo più selettivo nell’economia e alleggerire il carico fiscale su cittadini e aziende, molte di queste misure restano ancora oggi in larga parte inattuate o bloccate nei cassetti delle commissioni o del governo.

Ecco le nostre proposte:

- Frenare la spesa statale tramite Decreto pareggio e Referendum finanziario
- Diminuire il debito a carico delle giovani generazioni
- Introdurre un freno alla crescita del numero dei dipendenti cantonali vincolandoli al 1.3% della popolazione in Ticino (Iniziativa popolare “"Stop all'aumento dei dipendenti cantonali")
- introdurre un freno alla crescita della spesa pubblica vincolandola alla crescita del PIL cantonale (IE645)
- raggiungere il pareggio dei conti cantonali e risanare le finanze pubbliche (IE646, IE647, IE648)
- introdurre un nuovo freno alla spesa pubblica e al debito entro il 2027 “Decreto Morisoli bis” (IE805)
- introdurre il principio che nuove spese correnti siano possibili solo se compensate (IE562, IE563)
- aumentare la trasparenza sui costi del personale dello Stato (Mozione 1842)
- coinvolgere i cittadini nei programmi di risparmio dello Stato (Mozione 1722)
- ridurre progressivamente il debito cantonale con un piano pluriennale vincolante
- introdurre una revisione sistematica della spesa pubblica ogni legislatura

3. Fiscalità e potere di acquisto dei cittadini

Il ceto medio rappresenta la spina dorsale della società ticinese. Sono le famiglie, i lavoratori, gli artigiani, i piccoli imprenditori e i proprietari che ogni giorno contribuiscono con il proprio lavoro alla prosperità del Cantone. Sono loro che sostengono gran parte del carico fiscale, che finanziano i servizi pubblici e che garantiscono stabilità e coesione alla nostra società. Negli ultimi anni, tuttavia, proprio il ceto medio è stato quello maggiormente penalizzato dall’aumento del costo della vita, dalla crescita dei premi di cassa malati e da una pressione fiscale che rimane troppo elevata rispetto ad altri cantoni svizzeri.

Troppo spesso la politica ha trattato il ceto medio come una categoria da evocare durante le campagne elettorali, senza adottare misure concrete per rafforzarne la posizione economica. In realtà, se il ceto medio si indebolisce, si indebolisce l’intero Cantone. Difendere il potere d’acquisto dei cittadini, sostenere chi lavora e garantire condizioni fiscali più eque non è soltanto una questione di giustizia sociale, ma anche una scelta di politica economica responsabile.

Per questa ragione l’UDC ritiene che una delle priorità della politica cantonale debba essere il rafforzamento del potere d’acquisto delle famiglie e la riduzione della pressione fiscale sui cittadini. Il Ticino deve tornare a essere un Cantone che premia il lavoro, l’impegno e la responsabilità individuale, creando condizioni fiscali favorevoli per chi vive, lavora e investe sul nostro territorio.

Ecco le nostre proposte:

- bloccare ogni rialzo di imposte, tasse e balzelli
- proteggere la proprietà privata
- neutralizzare l’aumento dei valori di stima immobiliari (Iniziativa popolare 152)

- aumentare le deduzioni fiscali per spese professionali (IE856)
- aumentare la deduzione per oneri assicurativi e risparmio (IG646)
- ridurre l'imposta sulla sostanza (IE511)
- ridurre l'imposizione sugli utili immobiliari (IE538)
- semplificare l'imposizione immobiliare delle persone giuridiche (IE537)
- limitare alcune deduzioni fiscali ai figli residenti in Svizzera (IE507)
- ridurre l'imposizione per il ceto medio
- introdurre incentivi fiscali per attrarre contribuenti ad alto valore aggiunto
- aumentare le deduzioni fiscali per premi di cassa malati
- introdurre sgravi fiscali per famiglie con figli

4. Un'economia che crea valore aggiunto

La prosperità di una società dipende in larga misura dalla sua capacità di creare valore economico, innovazione e opportunità di lavoro per i propri cittadini. Senza un'economia dinamica e competitiva diventa sempre più difficile sostenere il benessere sociale, finanziare i servizi pubblici e offrire prospettive alle nuove generazioni.

Negli ultimi anni il Ticino ha dovuto confrontarsi con sfide importanti: una crescente concorrenza internazionale, trasformazioni profonde del mercato del lavoro, pressione sui salari e un aumento della burocrazia che spesso rende più difficile fare impresa. A ciò si aggiungono le difficoltà strutturali del nostro mercato del lavoro, dove molti residenti faticano a trovare opportunità professionali adeguate mentre numerose imprese segnalano ostacoli amministrativi e normativi che rallentano la loro attività.

In questo contesto è fondamentale rafforzare l'attrattività economica del Ticino e creare condizioni quadro favorevoli allo sviluppo delle imprese e alla creazione di posti di lavoro qualificati. Il nostro Cantone possiede grandi potenzialità: una posizione strategica nel cuore dell'Europa, un tessuto imprenditoriale dinamico, competenze professionali solide e una lunga tradizione di apertura economica. Tuttavia queste risorse devono essere valorizzate attraverso politiche pubbliche coerenti e orientate alla crescita.

La politica cantonale deve quindi concentrarsi su un obiettivo chiaro: favorire chi crea valore, chi investe e chi genera posti di lavoro. Questo significa ridurre gli ostacoli burocratici, migliorare le condizioni quadro per le imprese e garantire che il mercato del lavoro offra opportunità concrete ai residenti.

L'UDC ritiene che lo Stato debba sostenere l'economia non con interventi dirigisti o distributivi, ma creando un contesto favorevole all'iniziativa privata, all'innovazione e alla responsabilità individuale. Solo un'economia forte e competitiva può garantire nel lungo periodo prosperità, sicurezza sociale e qualità della vita per tutta la popolazione.

Ecco le nostre proposte:

- introdurre incentivi concreti per l'assunzione di lavoratori residenti (Mozione 1537)
- migliorare la governance delle commissioni paritetiche del mercato del lavoro (IE726)
- ridurre la burocrazia nelle commesse pubbliche (IE854)

- rafforzare le condizioni quadro per le imprese ticinesi
- riformare il promovimento economico, rendendolo proattivo e orientato ai risultati

5. Una scuola che punti sulla responsabilità individuale

La scuola rappresenta uno dei pilastri fondamentali su cui si costruisce il futuro di una società. Attraverso la formazione delle nuove generazioni si determinano non solo le competenze professionali necessarie all'economia, ma anche i valori civici, la responsabilità individuale e la capacità di partecipare attivamente alla vita della comunità. Per questo motivo il sistema educativo deve essere solido, esigente e orientato alla qualità dell'insegnamento.

Negli ultimi anni il dibattito sulla scuola nel Ticino è stato spesso caratterizzato da proposte di riforma che hanno suscitato forti discussioni e preoccupazioni tra docenti, famiglie e studenti. In molti casi il rischio è stato quello di introdurre cambiamenti che privilegiano modelli pedagogici sperimentali o ideologici senza affrontare le reali esigenze del sistema scolastico. Al contrario, la scuola ticinese deve concentrarsi su ciò che conta davvero: trasmettere conoscenze solide, sviluppare il senso di responsabilità, valorizzare il merito e preparare i giovani alle sfide del mondo del lavoro.

Una scuola forte è anche una scuola che mantiene un legame stretto con la realtà economica e sociale del territorio. In questo senso il modello svizzero della formazione duale rappresenta uno dei principali punti di forza del nostro sistema. L'alternanza tra formazione scolastica e pratica professionale permette ai giovani di acquisire competenze concrete e di inserirsi con successo nel mercato del lavoro. Rafforzare questo modello significa offrire opportunità reali ai giovani e allo stesso tempo rispondere alle esigenze delle imprese.

L'UDC ritiene che la scuola debba tornare a valorizzare il ruolo degli insegnanti, la collaborazione con le famiglie e il principio di responsabilità individuale. È necessario rafforzare la qualità dell'insegnamento, migliorare l'organizzazione del sistema scolastico e garantire che ogni studente possa sviluppare appieno le proprie capacità.

Ecco le nostre proposte:

- Educare a dare il massimo, il buono e il meglio di sé, educando alla competizione, solidarietà ed eccellenza
- attuare la riforma "La scuola che vogliamo" con un sistema più meritocratico (IE626–IE630)
- rafforzare il ruolo dei docenti nella scuola (IE630)
- rafforzare la partecipazione dei genitori alla governance degli istituti scolastici (IE629)
- riformare l'organizzazione della scuola dell'obbligo (IE628)
- Introdurre regole più chiare sulle sperimentazioni scolastiche (IE670)
- Promuovere autonomia, libertà e responsabilizzazione degli istituti statali.
- Potenziare ed elevare la via "duale svizzera" scuola-professione.

6. Sicurezza e giustizia

La sicurezza dei cittadini e il rispetto dello Stato di diritto rappresentano una delle funzioni fondamentali delle istituzioni pubbliche. Uno Stato credibile è uno Stato che garantisce ordine, applica le leggi in modo coerente e protegge la popolazione da criminalità, violenza e illegalità. Senza sicurezza non vi può essere libertà, né prosperità economica, né fiducia nelle istituzioni.

Negli ultimi anni anche il Ticino ha dovuto confrontarsi con nuove sfide in materia di sicurezza. L'aumento di alcune forme di criminalità, le continue manifestazioni di estremisti di sinistra, la pressione migratoria lungo il confine meridionale e la crescente complessità delle dinamiche sociali richiedono un rafforzamento degli strumenti a disposizione delle autorità. Allo stesso tempo, la fiducia dei cittadini nella giustizia dipende anche dalla trasparenza delle istituzioni e dalla qualità del funzionamento del sistema giudiziario.

Per questo motivo è necessario rafforzare l'efficacia delle istituzioni preposte alla sicurezza pubblica e garantire che il sistema giudiziario operi con criteri di responsabilità, efficienza e trasparenza. Le forze di polizia devono disporre degli strumenti necessari per intervenire in modo efficace sul territorio, mentre la giustizia deve essere in grado di assicurare procedure rapide e decisioni coerenti.

L'UDC ritiene che la sicurezza debba tornare a essere una priorità della politica cantonale. È necessario il lavoro delle forze dell'ordine e garantire che chi viola la legge sia chiamato a rispondere delle proprie azioni. Allo stesso tempo, è fondamentale migliorare il funzionamento delle istituzioni giudiziarie e introdurre meccanismi che rafforzino la responsabilità e la trasparenza del sistema.

Ecco le nostre proposte:

- rafforzare i criteri di selezione dei magistrati (IG717, IG724) di giudici e procuratori (Mozione 1774)
- introdurre responsabilità finanziaria per chi provoca disordini pubblici (IE850)
- rafforzare le misure contro la violenza domestica (IG746, IC103)
- introdurre il reato di stalking nel diritto federale (IC77)
- aumentare la trasparenza nei controlli radar (Mozione 1821)
- Migliorare ed efficientare il funzionamento della giustizia
- portare a compimento una riforma della polizia che abbia senso sia per il cantone che per i comuni per ridurre i tempi dei procedimenti
- Responsabilizzare maggiormente coloro che fanno ricorsi

7. Migrazione e asilo

Negli ultimi anni la gestione del sistema d'asilo ha generato crescenti preoccupazioni tra la popolazione, in particolare nelle regioni di confine. Quando le regole non vengono applicate in modo rigoroso e coerente, si crea una situazione che mina la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e mette sotto pressione i servizi pubblici cantonali e comunali.

È quindi fondamentale ristabilire un approccio basato sul rispetto delle leggi, degli accordi internazionali e delle capacità effettive del territorio. La solidarietà verso chi ha realmente diritto alla protezione deve andare di pari passo con il rispetto delle regole e con una gestione responsabile delle risorse pubbliche.

L'UDC ritiene che il Cantone debba assumere un ruolo più attivo nel difendere gli interessi della popolazione ticinese e nel chiedere alla Confederazione misure adeguate a gestire la pressione migratoria lungo il confine.

Ecco le nostre proposte:

- applicare rigorosamente la legge sull'asilo (Mozioni 1743–1747, 1733)
- ripristinare controlli efficaci alle frontiere (Mozione 1743)
- sospendere programmi federali di reinsediamento quando necessario (Mozione 1745)
- creare zone di transito per la gestione delle procedure d'asilo (Mozione 1747)
- bloccare temporaneamente nuove ammissioni in situazioni di emergenza (Mozione 1834)
- migliorare il coordinamento tra Cantone e Confederazione in materia migratoria
- introdurre a livello nazionale la richiesta del "Certificato del casellario giudiziale" per il rilascio dei permessi di soggiorno ai cittadini stranieri

8. Sanità e politica sociale

La qualità del sistema sanitario e la sostenibilità delle politiche sociali rappresentano elementi centrali per il benessere della popolazione. Tuttavia negli ultimi anni la crescita dei costi sanitari e l'aumento della spesa sociale hanno sollevato interrogativi sulla sostenibilità a lungo termine del sistema.

In particolare l'aumento costante dei premi dell'assicurazione malattia rappresenta una delle principali preoccupazioni per molte famiglie ticinesi. Parallelamente, il sistema dei sussidi sanitari e delle politiche sociali deve essere riformato per garantire che le risorse pubbliche siano utilizzate in modo efficace e mirato.

L'obiettivo deve essere quello di garantire un sistema sanitario di qualità, accessibile a tutti, ma allo stesso tempo sostenibile dal punto di vista finanziario. Ciò richiede una gestione più efficiente delle strutture ospedaliere, una pianificazione sanitaria razionale e una revisione delle politiche sociali per promuovere maggiormente l'autonomia delle persone.

Ecco le nostre proposte:

- riformare il sistema dei sussidi sanitari RIPAM (Mozione 1846, 1883)
- migliorare la governance dell'Ente ospedaliero cantonale (Mozione 1887, 1884)
- riformare la pianificazione ospedaliera cantonale (Mozione 1882), andando a ridurre sensibilmente il numero di ospedali presenti sul territorio

- aumentare l'efficienza dei pronto soccorso (Mozione 1886)
- riformare il sistema sociale ticinese (Mozione 1870)
- Leggi sociali con data di scadenza, eliminando doppioni e ridondanze
- rafforzare le politiche di reinserimento nel mercato del lavoro
- combattere gli abusi nel sistema dei sussidi sociali
- rafforzare la responsabilità individuale nel sistema sociale
- premiare gli interventi virtuosi e le innovazioni del settore sociale
- verificare puntualmente il fabbisogno di personale curante proveniente dall'estero

9. Territorio, energia e agricoltura

Il territorio ticinese rappresenta una risorsa preziosa che deve essere gestita con equilibrio e lungimiranza. La pianificazione territoriale deve consentire uno sviluppo economico sostenibile, preservando al contempo la qualità del paesaggio e delle risorse naturali.

Allo stesso tempo il Cantone deve affrontare nuove sfide nel campo dell'energia e della gestione del territorio alpino. La sicurezza dell'approvvigionamento energetico e la valorizzazione delle risorse locali rappresentano elementi fondamentali per il futuro del Ticino.

Particolare attenzione deve essere dedicata anche al settore agricolo e alla gestione del territorio montano che svolgono un ruolo essenziale nella conservazione del paesaggio e nella vita delle comunità locali.

Ecco le nostre proposte:

- modernizzare la struttura dell'Azienda elettrica ticinese (IE678)
- migliorare la pianificazione territoriale per l'uso abitativo degli immobili (IE635)
- sostenere il turismo e gli impianti di risalita (Mozione 1403)
- sostenere la gestione degli alpeggi (Mozione 1833)
- migliorare la gestione della presenza del lupo (Mozione 1781, 1860, IE792)
- rafforzare la produzione energetica locale
- facilitare investimenti privati nelle infrastrutture turistiche
- promuovere la valorizzazione del territorio alpino

10. Infrastrutture e mobilità

Un sistema di infrastrutture efficiente rappresenta una condizione essenziale per lo sviluppo economico e la qualità della vita. Strade, trasporti pubblici e reti di mobilità devono essere in grado di rispondere alle esigenze di una società moderna e di un'economia dinamica.

Il Ticino deve continuare a investire nelle proprie infrastrutture, migliorando la mobilità interna e rafforzando i collegamenti con il resto della Svizzera e con le regioni limitrofe.

Una politica infrastrutturale lungimirante deve inoltre promuovere soluzioni innovative e sostenibili per la mobilità del futuro.

Ecco le nostre proposte:

- migliorare la gestione del traffico sulle principali arterie cantonali (Mozione 1472)
- promuovere il trasporto pubblico lacuale (Mozione 1879)
- riformare il settore taxi cantonale (Mozione 1820)
- migliorare il coordinamento tra mobilità pubblica e privata
- rafforzare gli investimenti nella rete viaria cantonale, dove la strada è complementare alla ferrovia.
- Rafforzare la "terza via", con una pianificazione lungimirante per l'aeroporto di Lugano-Agno
- sviluppare soluzioni innovative per la mobilità regionale

Conclusione

Il Ticino deve tornare a decidere.

Le proposte presentate negli ultimi anni dimostrano che esiste una strada concreta per riformare il Cantone.

Il problema non è la mancanza di idee o di soluzioni.
Il problema è la mancanza di decisioni.

Per questo il nostro obiettivo politico è chiaro.

La decisione che proponiamo ai cittadini è semplice: trasformare le proposte già presentate in riforme reali e costruire un Ticino che decide, che riforma e che guarda al futuro con fiducia.